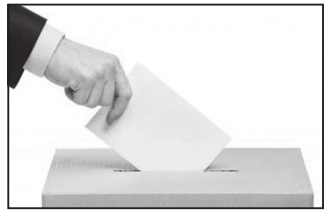


Referendum per l'autonomia della Lombardia. Parliamone...

a cura di **Giancarlo Belloni**

Cos'è questo referendum

La regione Lombardia (e il Veneto ha fatto la stessa cosa), ha indetto un referendum popolare per consultare i propri cittadini sul progetto di chiedere allo Stato una maggiore autonomia rispetto a quanto già ora le compete.



Perché si tiene

La nostra Costituzione prevede che le Regioni a statuto ordinario possano chiedere allo Stato centrale di aumentare il loro grado di autonomia su alcune materie. La procedura prevede che ci sia una iniziativa della regione interessata volta ad ottenere una intesa fra Stato e Regione, approvata a maggioranza assoluta dal Parlamento. Con l'iniziativa del Referendum l'amministrazione regionale lombarda vuole chiedere una specie di "permesso" ai propri cittadini per intavolare la discussione con il Governo e ovviamente spera di farsi forte di un importante risultato favorevole per condizionare le trattative.

La domanda sulla scheda

"Volete voi che la Regione Lombardia, nel quadro dell'unità nazionale, intraprenda le iniziative istituzionali necessarie per richiedere allo Stato l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con le relative risorse, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 116, terzo comma della Costituzione?"

Ecco la domanda che troveremo sulla scheda elettorale: chi vuole che la Regione Lombardia chieda maggiori poteri voterà SI, chi vuole che le cose rimangano come ora voterà NO.

Quando e come si vota

I seggi saranno aperti domenica 22 ottobre 2017 dalle ore 7 alle 23. Per la prima volta in Italia sarà sperimentato il voto elettronico. Il voto lombardo infatti si esprimerà attraverso un tablet (un mini computer) che prevede le opzioni SI / NO / SCHEDE BIANCA. Ovviamente saranno garantite tutte le forme di sicurezza sulla segretezza del voto.

Per questo Referendum non è previsto nessun quorum; la consultazione sarà quindi valida indipendentemente dal numero dei votanti (non così nel Veneto dove la consultazione sarà valida solo se parteciperà almeno la metà + 1 degli elettori).

Cosa cambierà dal 23 ottobre

Trattandosi di un referendum non vincolante indetto solo per consultare gli elettori non ci sarà nessuna conseguenza qualsiasi sia l'esito del voto.

E' però evidente la portata politica dell'evento che, sia in termini di partecipazione al voto che di risultato, potrà condizionare le scelte future. Si ritiene infatti che un importante consenso al progetto di maggiore autonomia debba impegnare moralmente l'amministrazione regionale (anche quella futura che si rinnoverà il prossimo anno) a perseguirlo e possa sicuramente avere il suo peso nei negoziati con il Governo.

Maggiore autonomia per fare cosa

La domanda posta agli elettori è chiaramente di carattere generale, ma fa riferimento all'art. 116 della Costituzione il quale prevede la possibilità di chiedere maggiori competenze in alcuni specifici ambiti quali quelli delle cosiddette materie concorrenti (cioè a gestione mista fra Stato e Regioni) oltre ad altre ora di competenza completa dello Stato quali l'organizzazione della giustizia di pace, la tutela dell'ambiente e dei beni culturali, l'istruzione.

I pro e i contro

Le contestazioni al referendum riguardano soprattutto la sua utilità e i suoi costi. Chi è critico non entra più di tanto nel merito della questione posta dal referendum (in Lombardia pare siano tutti d'accordo nel ritenere positivo un ampliamento dei poteri regionali) ma dice che l'attivazione della procedura dell'art. 116 della Costituzione si poteva fare senza ricorrere alla consultazione popolare (non richiesta) quindi senza l'aggravio di inutili costi (quelli dell'organizzazione del voto ai quali si aggiungono i costi per l'acquisto e l'assistenza dei tablet che verranno utilizzati per votare).

Chi sostiene le ragioni del referendum ritiene invece sia necessaria una forte legittimazione popolare per spingere nella direzione di una maggiore autonomia (visto che i precedenti tentativi per farlo si sono sempre incagliati) che consenta di gestire direttamente sul nostro territorio una parte più adeguata delle tasse pagate dai cittadini e dalle imprese della Lombardia. Oggi, si ricorda, la Lombardia versa allo Stato circa 110 miliardi di tasse ogni anno e di questi ne riceve per servizi e opere sul territorio circa la metà.

Debutta a Sant'Angelo l'università delle Tre Età

Una bella novità nel panorama culturale santangiolino. L'Unitre, l'Università delle tre età - sezione di Lodi -, vuole infatti mettere radici a Sant'Angelo e avviare i primi incontri, già con l'ultimo scorso del 2017.

Non a caso sono già stati presi contatti con l'amministrazione comunale e ci sono già stati incontri finalizzati a far decollare l'iniziativa. La sala Girona inoltre ha già ospitato un'assemblea pubblica molto partecipata finalizzata a far conoscere alla cittadinanza l'intendimento dei vertici dell'Unitre. Il primo passo sarà la raccolta delle iscrizioni.

Nata nel 1987 a Lodi e radicata nel capoluogo, l'associazione vedrà decollare a breve proprio nel capoluogo il fittissimo programma di iniziative pensate per traguardare l'anno accademico 2017/2018, decine di incontri e lezioni, tutti calibrati sul tema della passione, declinata nelle sue diverse accezioni: dalla Passione di Cristo, che per i credenti conforta e redime, alla passione umana quale cifra di una vita vissuta con partecipazione ed entusiasmo, ma anche qual inteso sentimento amoroso, o specifico interesse per i diversi aspetti del vivere quotidiano. Infine, passione come impegno e serietà nel compiere ogni lavoro.

Nei mesi scorsi, con l'inizio dell'anno accademico 2016/2017 erano state aperte

due sedi decentrate a Castiglione d'Adda e San Colombano al Lambro, realtà in cui si sono già svolti i primi incontri, mentre quest'anno la proposta sarà estesa anche a Sant'Angelo e a Lodi Vecchio. L'intenzione è replicare in piccolo a Sant'Angelo il modello che sta riscuotendo successo a Lodi, con un ciclo di conferenze aperte a tutti gli iscritti e in grado di portare sul territorio docenti locali ma anche qualche nome di spicco.

"Lo scopo dell'Unitre - spiega il direttore dei corsi Stefano Taravella - è offrire momenti aggregativi e di formazione a persone che hanno raggiunto la piena maturità. I corsi saranno tenuti il martedì pomeriggio, alle ore 16,30 presso la sala Girona con cadenza mensile e saranno fruibili da tutti coloro che vorranno partecipare. L'Unitre è un'associazione indipendente, senza fini di lucro, apartitica e aconfessionale. I dirigenti, i collaboratori e tutti i docenti intervengono a titolo volontario e gratuito".

• **Le iscrizioni** verranno effettuate il 4-5-6-7 ottobre dalle ore 10 alle ore 12 presso gli uffici comunali
 • **Quota d'iscrizione:** 20 € (che dà diritto a partecipare a tutte le conferenze)
 • **1° incontro:** 24 ottobre 2017 - Prof. Pietro Sarzana: "La passione di coppia, nei miti, nella poesia classica e medioevale, in Shakespeare"

SCAFFALE santangiolino



di Antonio Saletta

UN POPOLO NELLA GRANDE GUERRA

Atti del convegno storico (Lodi, 7 novembre 2015) con diari di guerra, ricordi e testimonianze di militari del Lodigiano a cura di Ercole Ongaro, Ferruccio Pallavera, Angelo Stroppa

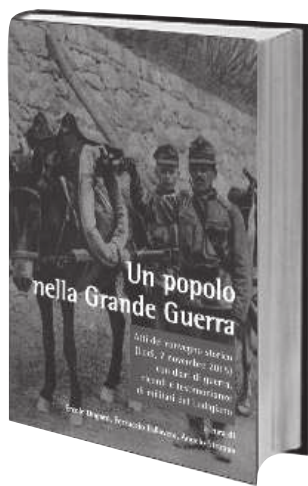
Quaderni di Studi Lodigiani Edizioni dell'«Archivio Storico Lodigiano» Lodi - 2017

Ottima l'iniziativa dell'Archivio Storico Lodigiano di fissare in un volume le relazioni di un Convegno che ha fatto memoria del centenario della "Grande Guerra", memoria, non celebrazione, perché come scrive lo storico Ercole Ongaro nell'introduzione "Una guerra è sempre orrore, devastazione, disumanizzazione, non c'è proprio nulla da celebrare".

Convegno che ha presentato interessanti relazioni tra storia nazionale e storia locale, con saggi di Mimmo Franzinelli, Ercole Ongaro, Elena Bignami, Antonio Cardinale, Ferruccio Pallavera e Angelo Stroppa.

A completamento del volume una documentazione di vita vissuta da militari del Lodigiano riporta diari di guerra, ricordi e testimonianze.

Sono due i santangiolini, autori degli scritti, presenti in queste pagine, Giovanni Battista De Vecchi, classe 1897, conosciuto come "il postino", e Giovanni Ramaioli, classe 1898, agricoltore. Giovanni Battista De Vecchi racconta le vicissitudini di soldato, inviato in Macedonia nel marzo 1917, con il 162° Reggimento Fanteria. In un combattimento è ferito dalle schegge di una granata al braccio destro con frattura dell'omero, portato all'ospedale di Salonicco,



ha la sorpresa di incontrare il santangiolino Alessio Rusconi, anch'egli ferito. Al rientro in Italia è ricoverato all'ospedale di Lodi, guarito è assegnato alla Compagnia Mitragliatrice "Saint Etienne" con la quale combatte la battaglia del Montello.

Lo scritto di Giovanni Ramaioli, pubblicato su "Il Cittadino" nel 1968, porta il titolo *Una notte a quota 145. Carso Hermada. Ricordi di uno zappatore del Genio*. Ramaioli si firma "Soldato 2° Reggimento Genio - 21.a

Compagnia Zappatori". È un breve ma intenso brano, in cui Ramaioli rivive le tragiche giornate dell'agosto 1917 quando ha inizio l'azione Hermada (Durante le battaglie dell'Isonzo il monte Hermada fu baluardo inespugnabile dell'esercito austro-ungarico a difesa di Trieste. n.d.c.).

Il pericolo, le scene di commilitoni sporchi e insanguinati, bendati alla meglio, sono drammaticamente narrate da Ramaioli, che tristemente conclude: "L'alba stava per sorgere. Un ufficiale dei nostri ci invitò a scendere. Con uno sguardo salutammo i fanti, questi re della battaglia!".

ARCHIVIO STORICO LODIGIANO Anno CXXXVI - Volume primo - Lodi 2017

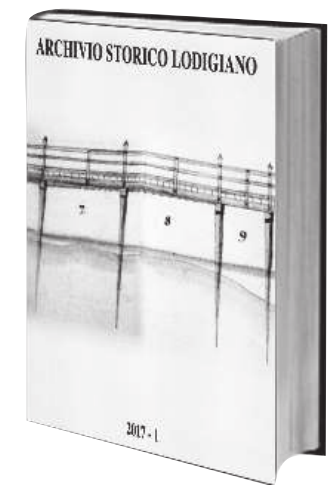
Sempre più ponderosi Se ricchi di studi che abbracciano ogni aspetto socio-culturale del territorio lodigiano, i volumi dell'Archivio Storico Lodigiano, compreso quello che presentiamo, primo dei due

volumi previsti per il 2017. Dieci i saggi pubblicati nelle 468 pagine del volume, fra cui quello a firma di Ferruccio Pallavera: *Le ventuno fiere del bestiame organizzate alla fine dell'Ottocento nel Basso Lodigiano. Una rievocazione attraverso le pagine de "Il Po" di Codogno*.

La curiosità storica di Pallavera questa volta mette a fuoco lo svolgimento delle fiere di bestiame, che nel periodo di fine Ottocento e inizio Novecento si effettuavano in quasi tutto il territorio lodigiano.

Un'indagine dettagliata quella dell'autore, che passa in rassegna, località per località, le fiere della Bassa Lodigiana, mercati a cielo aperto che attiravano tanta gente, divenendo pure significativi momenti di aggregazione.

Nelle cronache del giornale "Il Po" di Codogno, Pallavera non ha trovato solo notizie sulle fiere bassaiole, ma in un trafiletto dell'ottobre 1892 ne coglie una che riguarda il nostro paese: "Un'altra fiera di qualche



importanza è pure quella di Sant'Angelo Lodigiano, la quale viene a cadere nei giorni 24, 25 e 26 del corrente mese".

Il riferimento ad una fiera nel mese di ottobre nella nostra borgata ci incuriosisce, perché finora si hanno solo notizie documentate di due fiere, la fiera di bestiame la prima domenica di luglio in occasione del Festò, festa votiva in onore del patrono Sant'Antonio abate, posta in Contrada della Fiera, ora viale dei Partigiani, e di una

fiera di bestiame nel mese di agosto nel rione San Rocco in coincidenza con la festa del patrono, fiera istituita nel 1909 "in un borgo abitato in gran parte da negozianti di bestie bovine", nessun accenno invece ad una fiera di bestiame nel mese di ottobre. Timidamente ci permettiamo di avanzare l'ipotesi che ci sia stata di mezzo la rivalità tra i rioni barasini (storicamente accertata e documentata!). Dopo la fiera di luglio nella Contrada della Fiera nei pressi del rione San Martino, e quella di agosto nel rione San Rocco, non è che gli abitanti della Contrada Santa Maria e Costa abbiano voluto organizzare una loro fiera in coincidenza della festa della Madonna della Vittoria, che si celebra proprio nel mese di ottobre? Chissà!

Nelle pagine della *Rassegna bibliografica* del volume, sotto il titolo "Articoli di valenza storica apparsi sulla stampa locale", sono pubblicati i titoli degli articoli storici pubblicati da "Il Ponte".

PASSONI

Onoranze Funebri Del Sagrato

Via F. Orsi, 11 Sant'Angelo Lodigiano

Tel. 0371-219314

24 ore su 24

DE VECCHI

di DE VECCHI BATTISTA GIOVANNI

TORNERIA MECCANICA

VIA ACHILLE GRANDI, 28 SANT'ANGELO LODIGIANO



Telefono 0371 92398 - Fax 0371 210762 info@torneriadevecchi.it